



COMITATO PROVINCIALE
PRO LOCO
AVELLINO

Volontaria/o:

Cognome Leone Nome Michela

Ente di appartenenza (Pro Loco/Comune/Associazione):

Pro Loco I Falò di San Nicola

L'Irpinia è terra di antiche e mille tradizioni.

Si avvicina il periodo del Carnevale che quest'anno si festeggia
Domenica 19 febbraio 2023 e Martedì 21 febbraio 2023.

La nostra terra è ricca di molti carnevali diversi l'uno dall'altro ed
ognuno di essi rappresenta l'identità culturale della propria Comunità.

Vi proponiamo qui di seguito i quesiti ai quali vi chiediamo di
rispondere per avviare una raccolta di informazioni sui Carnevali
Irpini nell'ambito dei due progetti del Servizio Civile Universale in
corso.

www.focusjunior.it - www.viaggioinirpinia.it -
www.irpiniaworld.it - www.avellinotoday.it -

Si invita a citare le fonti consultate: www.prolocobaiano.it - www.ecampania.it

Gli spazi per le risposte sono indicativi. Si possono aggiungere altri
righe.

1) Quali sono le origini del Carnevale?

Questa festa nasce quando la religione in vigore era quella
pagana, infatti trae origine dai Saturnali della Roma antica o
dalle feste dionisiache del periodo classico greco. Era solito
liberarsi da qualsiasi impegno per dedicarsi al gioco, al
travestimento (che rendeva possibile annullare le differenze tra
classi sociali).

2) Nella tua città / nel tuo paese si festeggia il carnevale, come si
svolge? Qual è l'usanza?

Nel mio paese il Carnevale viene festeggiato costruendo dei carri a tema, e ogni anno i temi cambiano: si va dai cartoni animati (es: Lupin) al Far West, e tanti altri. Tutto il paese viene coinvolto nella realizzazione dei carri, trainati lungo vicoli e strade principali, e nella partecipazione all'evento, che si conclude con il raduno presso uno spazio pubblico dove vengono allestiti stand di cibi e bevande, accompagnati da buona musica.

3) Partecipi attivamente al Carnevale del tuo paese? Qual è il tuo ruolo?

Partecipo alla realizzazione dei carri, ma non ai travestimenti.

4) Cosa rappresenta per te il Carnevale?

Il Carnevale per me rappresenta un momento di gioia condivisa, di divertimento e spensieratezza, ma soprattutto di unione del paese.

5) Hai un ricordo del Carnevale in particolare che ti porti?

Raccontacelo.

Ricordo in particolare il Carnevale vissuto nell'anno 2015. Come da consuetudine furono realizzati i carri, che vennero trainati per tutto il paese, per poi essere fermati presso il Piano di Zona, una piazzetta presente a San Nicola Baronia. All'epoca nessuno dei miei amici frequentava l'Università, eravamo ancora tutti insieme, dunque è stato possibile condividere quell'esperienza con ognuno di loro, infatti è stato l'unico anno in cui ho scelto di travestirmi.

6) Quali sono i Carnevali tipici in Irpinia?

Il Carnevale di Montemarano, le Zeze di Mercogliano e di Bellizzi Irpino, il ballo "O 'ntreccio" di Forino, la 'ndrezzata di Cervinara, lo Squacqualacchiun di Teora, il laccio d'amore di Sirignano, A' Mascarata di Piazza di Pandola è quella Bigiana, i carri allegorici di Paternopoli e Gesualdo.

7) Quali sono i piatti tipici di Carnevale?

Le chiacchiere, le graffe, le castagnole, le frittelle di mele, il Pastiere di Carnevale (piatto tipico di Aiello del Sabato), le cardellate, il migliaccio, il sanguinaccio.

8) Gli squaqualacchiun sono di (barrare con la x):

Bisaccia Lioni Teora Baiano

9) La Zeza è una tarantella tipica Irpina:

Vero Falso

10) La Mascarata è tipica del:

Baianese Vallo di Lauro

Montorese e Serinese Valle Caudina

11) O Ballo ndreccio si svolge in Alta Irpinia:

Vero

Falso

12) I Carri allegorici sono tipici di Montemarano:

Vero

Falso

13) Le Zeze si tramandano prevalentemente nell'hinterland del capoluogo irpino:

Vero

Falso

14) Secondo te i Carnevali devono mantenere la tradizione e rappresentare l'identità di un popolo oppure possono perdere la tipicità e trasformarsi in Carnevali commerciali per stare alla moda?

Credo che ogni evento tramandato debba essere festeggiato annualmente non per motivi commerciali, ma per mantenere vive le tradizioni e soprattutto le loro diversità nei vari luoghi in cui vengono celebrate. La bellezza di una festività o evento di un determinato paese, a parer mio, risiede proprio nell'unicità che lo caratterizza rispetto ad un altro, è proprio quello il cuore della tradizione e dell'identità di un popolo. È chiaro che nel tempo è difficile che possa mantenersi sempre uguale, perché le generazioni cambiano e con esse anche le usanze, ma l'importante è mantenere sempre costante il richiamo all'origine, alla tradizione.

15) Cosa sono le Zeze ? In quali città/paese si svolgono? Come si svolgono? Quali sono le Zeze che conosci?

Le Zeze sono delle scenette carnevalesche cantate a suon di trombone o gran cassa, che prendono il nome dal diminutivo di Lucrezia, moglie di Pulcinella. Nascono nel '600, ma tutt'oggi si svolgono in Irpinia in occasione del Carnevale, in particolare a Mercogliano, Bellizzi Irpino, Solofra, Cervinara, Monteforte Irpino, Montoro, Montemiletto. Alla Zeza partecipano solo uomini che rappresentano anche le parti femminili perché in passato le donne non potevano essere esposte alla pubblica rappresentazione. Protagonisti dello spettacolo sono Pulcinella, sua moglie Zeza, la loro figlia Porzia e Don Zenobbio. La scena si svolge presso la casa di Pulcinella. L'unica Zeza che conosco è quella di Mercogliano.

- 16) Dove si svolgono i Carri di Carnevale e in cosa consistono, cioè che lavoro ci vuole per la l'ideazione, la costruzione dei carri, per i costumi e per i balletti?

In Irpinia i carri di Carnevale si svolgono soprattutto a Paternopoli e Gesualdo. Le tecniche di lavorazione della carta pesta, della creta e del ferro sono molto raffinate, così come l'ingegno per realizzare i vari movimenti presenti sui carri. I costruttori sono giovani artigiani e appassionati che di anno in anno portano in piazza idee diverse. L'intera comunità viene interpellata per la costruzione dell'evento: dai gruppi di ballo alla realizzazione dei carri e delle maschere, ma anche per la scelta del tema da rappresentare, che cambia di anno in anno.

- 17) Dove si svolge il Laccio d'Amore? In che consiste, cosa rappresenta, come viene svolto?

Il Laccio d'Amore in Irpinia si svolge a Sirignano. Consiste in un ballo che ha origini, si dice, preistoriche, legate ai riti propiziatori per i matrimoni e per la fertilità. Viene rappresentata una coppia che mostra un corteggiamento con successivo rifiuto e serenata, fino alla celebrazione dei due innamorati. Il ballo prevede 12 coppie, simboleggianti i mesi dell'anno, posizionate in cerchio attorno ad un palo da cui si dipartono 24 fili ognuno gestito da un danzatore. L'intrecciatura dei fili rappresenta l'interrelazione tra i mesi, mentre il cerchio rappresenta il sole, fulcro di ogni cosa. Caratteristiche della danza sono dunque l'intreccio e il distacco dei fili, attività che genera particolari figure geometriche tra cui la più bella è sicuramente il diamante.

18) Come si svolge il Carnevale a Montemarano e a Volturara Irpina?

A Montemarano il Carnevale ha inizio in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio Abate e termina con il tradizionale "Carnevale Morto" e la rottura della pignata. Negli ultimi tre giorni del Carnevale un corteo di maschere, formato dagli abitanti del paese, sfilava lungo le strade del borgo al ritmo della Tarantella Montemaranese, unica nel suo genere. Il popolo, in maschera, gira il paese in una sorta di processione, guidato dal "caporabballo", riconoscibile dal suo tipico vestito bianco con mantellino rosso.

A Volturara Irpina, in occasione dei festeggiamenti per il Carnevale, si svolge la Zeza "I Tarantellati", un evento folkloristico che unisce due gruppi storici, la Zeza di Cannone e quella di Campagna. Così come in altri paesi irpini, anche la tradizione carnevalesca volturarese si ispira alla Zeza napoletana, rappresentazione popolare e grottesca diffusa nell'entroterra campano, con alcune variazioni apportate dalle singole comunità locali.

19) La Mascarata di Serino in che cosa consiste?

La Mascarata di Serino celebra i festeggiamenti di un momento ricco di gioia e festa, il matrimonio. I protagonisti, in abiti folkloristici, partecipano all'evento nuziale ballando una tarantella da un ritmo incalzante. Il corteo si sposta lungo le strade del paese componendo una lunga fila, dandosi la mano o stringendo dei "maccaturi" (fazzoletti). La fila è guidata da una persona anziana, detto "O primommo", il più bravo e bello del ballo, mentre la chiusura della fila è affidata al personaggio di Pulcinella, che incarna la contaminazione della tradizione serinese con quella campana. La sposa, un uomo travestito da donna, dona un ramoscello di mimosa e il suo sposo, un uomo dai tratti rozzi, ha un fagotto con i confetti nuziali. Insieme a loro c'è sempre qualcuno travestito da prete che finge di benedire i passanti e gli sposi. Fuori dal corteo troviamo anche "a vecchiarrella", un uomo travestito da vecchia che dà l'impressione di portare a cavalcioni il suo anziano compagno.

20) Quali sono le tradizioni del carnevale nelle frazioni di Montoro?

Durante il Gran Carnevale di Montoro è possibile ammirare le sfilate di Carnevale, il museo delle maschere e i carri allegorici. Viene organizzata anche qui, come a Serino, la Mascarata. Caratteristico di Montoro è anche il “ballo dell'intreccio”: si tratta di una tipica danza processionale, praticata anche a Forino, caratterizzata da coppie di danzatori che attraverso l'utilizzo dei cerchi fatti con rami di viti e noccioli ('ntreccio) e nastri variopinti, ballano ed eseguono gallerie e girotondi, creando così un effetto visivo particolare e originale.

21) Quale è la tradizione del carnevale a Forino

A Forino il Carnevale si festeggia nella frazione di Petruro. La tradizione locale è rappresentata da: Il Ballo o'ntreccio, la Zeza con i mestieri, la storia di Carnevale, il Carcere di Pulcinella e la Zingaresca. Anima del Carnevale è il gruppo folk Petrurese ballo O'ntreccio, nato nel 1983, con l'intento di valorizzare e promuovere le tradizioni locali. Il gruppo folk è formato da più di 40 persone tra ballerini, musicisti e personaggi tipici del Carnevale (Pulcinella, Zeza, Don Nicola etc.). “O 'ntreccio” è un ballo processionale che prevede appunto l'intreccio di cerchi decorati con nastri variopinti, che creano un effetto particolare ed unico, al ritmo della tarantella forinese, la Martignanese.

22) Come si svolge il Carnevale nella Valle Caudina nei comuni di San Martino Valle Caudina, Cervinara e Rotondi?

Nei seguenti comuni viene organizzata la n'trezzata, un antico e caratteristico ballo che ricorda una famosa battaglia cervinarese. Nel periodo carnevalesco è il ballo tradizionale di Cervinara. Il ritmo incalzante e impetuoso viene scandito con mazze di legno, che rappresentano le più offensive armi. Il ballo, intervallato da una parte recitata, viene eseguito da 12 coppie di giovani locali (di cui 12 ragazze e 12 ragazzi) con tanto entusiasmo e fervore, in cui si cerca di ricreare il clima è l'ardore dell'immemorabile battaglia. Si organizza anche la quadriglia, ballo svolto da un gruppo di giovani travestiti.

23) Cosa sono gli Squacqualacchiun?

Il termine "Squacqualacchiun" potrebbe derivare dalla voce dialettale "squacquare", che significa "trasandato", ed è diventata una maschera tipica del Carnevale di Teora. Il suo obiettivo è quello di spaventare i suoi compaesani e di divertirsi inseguendoli. Ma "lu Squacquareacchiun" non è da solo, sono tanti che, in gruppo, girano per il paese disturbando il quieto vivere del posto. Vestiti di stracci, di un sacco di tela col volto coperto, inoltre, sono soliti girare intorno ad un falò situato al centro del paese e soprannominato "lu pagliar". Gli "Squacqualacchiun" hanno un'origine pagana in quanto ricordano i riti ripercorrenti la mitologia dei Baccanali, oltre al culto di Dioniso o di altre divinità dei boschi. Essi rappresentano il modo di vivere un momento di ebbrezza, di gioia e di libertà.

24) Come si svolge il Carnevale nel Baianese?

Il Carnevale baianese risente non solo dell'influenza dell'Irpinia, ma anche quella appartenente all'area partenopea, infatti i vari spettacoli organizzati quali "I Mesi", "La Zeza", "Il laccio d'amore" e le varie tipologie di Tarantella rispecchiano l'intera realtà regionale. Attualmente l'attività svolta è volta a promuovere anche i più moderni carri allegorici, che rappresentano non solo l'identità del paese, ma l'intera società italiana.

25) Che cosa è la Pacchiana di Montecalvo Irpino

A Montecalvo Irpino si svolge una tarantella con le famose Pacchiane, donne del luogo in abito tradizionale nonché testimonianza del lavoro di abili artigiani locali, che in tempi passati primeggiarono nel campo dell'oreficeria e del ricamo. Oggi le giovani Pacchiane montecalvesi esibiscono parte del corredo originale in oro, gelosamente custodito in famiglia e passato di madre in figlia.

P.S.: Puoi consultare anche il sito www.unpliavellino.info

Si possono aggiungere foto e video

Il quesito va restituito a provinciale@unpliavellino.it

I quesiti verranno pubblicati sul sito www.unpliavellino.info

Firma Michele Keane